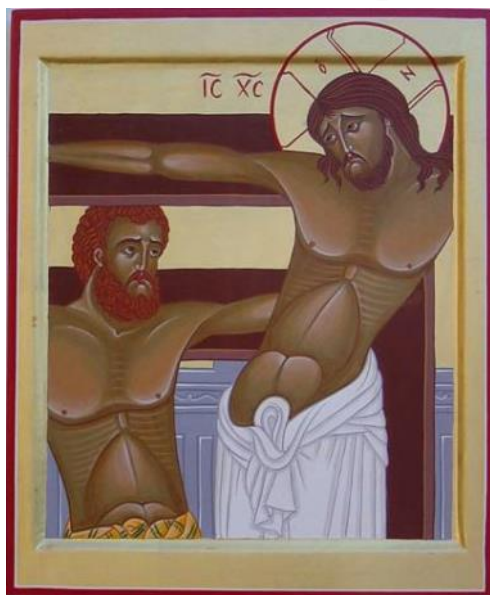


# IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Tante persone affollano il piccolo colle chiamato Golgota, luogo del Cranio, un monticello senza vegetazione, dove invece spuntano alcuni pali su cui sono appesi degli uomini, dei condannati, che in questo modo subiscono la condanna a morte tramite crocifissione...un supplizio davvero terribile, esposti al pubblico disprezzo e alle battute cattive di chi si sente vincitore, vedendo condannato e sconfitto chi aveva procurato loro tanti pensieri

Altri stanno a vedere, forse indecisi da che parte stare; a differenza dei capi del popolo, la folla non sa se disprezzare o compatire, umiliare o venerare uno tra quelli appesi in croce

All'incertezza della folla rispondono i due condannati, ma con due proposte diverse, opposte tra loro: uno chiede la salvezza, come possibilità di evitare la condanna, l'altro forse ha capito che la Salvezza, quella vera può venire solo da quel compagno di sventura, uno che si è fatto compagno di ogni uomo, soprattutto di chi è condannato dalla vita



Uno dei due si è lasciato coinvolgere forse dallo sguardo di quel condannato con lui, e in quel volto disfatto dal dolore - era stato pesantemente flagellato, incoronato di spine, offeso in ogni modo - ha riconosciuto il volto del Vivente, del dominatore del mondo, dell'unico Re a cui vale la pena prestare onore e giurare fedeltà

Le parole del condannato-vincitore confermano l'intuizione e assicurano la possibilità del condannato che viene associato subito alla vittoria di colui che sconfigge non gli uomini ma il peccato che li tiene lontani, disperati perché allontanati dal bene; è uno che dona misericordia a chi è ben consapevole che a questo punto non gli restano altre possibilità per salvarsi, non tanto scendendo la patibolo, quanto salendo al Cielo, primo e unico "santo" che viene canonizzato direttamente da Gesù, e non deve aspettare la valutazione della Chiesa



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

Si chiude così, con questa immagine, l'anno della fede, un anno pensato e avviato da Benedetto XVI, e continuato e concluso da Francesco, un papa che della misericordia ha fatto uno dei temi privilegiati e degli ammonimenti forti rivolti a noi, uomini di Chiesa, chiamati a riconoscere, accogliere, condividere, annunciare e testimoniare la grazia che salva, e non le strutture che condannano, il dono che accoglie tutti e non la sentenza che allontana molti

Un anno grande, e davvero utile, se ci ha portato a formulare la stessa richiesta del ladro: "ricordati di me!", e ci ha aiutato a avvertire che le parole di Gesù continuano a risuonare anche ora per noi, e per tutti, e sono affidate a noi, Chiesa di adesso, perché arrivino al cuore degli uomini e delle donne nostri contemporanei

Ci arriva se oltre alle belle parole sappiamo fare delle buone scelte, scelte che vanno bene anche nelle prossime settimane, quando sarà finito l'Anno della Fede

Trentaquattresima domenica per annum, C